

Un Orlando rivisitato

Settima edizione del progetto 'Gioielli tra i banchi', che negli anni ha riguardato differenti forme di scrittura: il racconto libero, a tema, la sperimentazione linguistica, la riproposizione aneddotica dei personaggi della Divina Commedia. Quest'anno l'argomento portante è la libera riscrittura, pur nel rispetto della trama ariostesca, di parti dell'Orlando Furioso. Inoltre, aspetti innovativi didattici riguardano lo studio grafico della copertina e l'introduzione di illustrazioni a cura di alunni partecipanti al progetto. Muoversi in quell'impressionante labirinto di fatti, nomi, accadimenti, fantasie che compongono il Furioso è impresa ardua, una sfida quasi impossibile e generosa; accostarsi all'opera rende esterrefatti per il prodigio di intrecci che lasciano senza fiato e, a dire il vero un po' persi, come i cavalieri nel palazzo incantato di Atlante. I centosettantanove personaggi dell'opera e i più di millecinquecento nomi propri citati nel poema confondono e rendono l'arte di Ariosto sbalorditiva, rapida, efficace, che sa mordere e piangere, divertire e immalinconire. Il vero rischio, seguendo il poeta, è di perdere il senno come Orlando. Impresa ancor più complicata per uno studente. Si è seguita, allora, in prevalenza la narrazione riguardante il Paladino, tralasciando le mille vicende degli eroi e delle eroine del poema. Così la miriade di intrecci dei vari protagonisti del Furioso qui hanno ruolo marginale o di pura citazione. Scelto il filone narrativo, selezionato e isolato il tema, il lavoro è iniziato con incontri preliminari sull'opera, sulla scrittura e sull'impostazione tecnica degli elaborati personali.

Assegnate le ottave, esse sono state riscritte, seguendo indicazioni precise: tempi verbali, numero di battute a ottava, libertà espressiva dell'alunno e limite della stessa, ecc. Questo per dare senso unitario a un lavoro che ha la struttura di un romanzo, realizzato da una trentina di mani differenti. Inevitabilmente il rischio era la mancanza di equilibrio, per le differenti cifre stilistiche con il pericolo di stridere pagina dopo pagina. Il grande risultato è la ricerca di armonia tra le parti, frutto di incontri individuali e collettivi, anche con la durezza di tagli, riprese, o cancellature da psicodramma dello scrittore. La vicenda ripercorre le avventure mirabolanti degli eroi epici, antichi supereroi moderni e contemporanei del cinema, del fumetto, della letteratura fantasy. Una sorta di vademecum setacciato al passato per dimostrare la negazione della viltà come valore essenziale dell'esistenza epica. Inoltre l'amore. Anche Superman ha i suoi punti deboli. Questo lavoro è nato come scommessa e rimane tale nell'azzardo, e ci sembra un buon risultato, di rivisitazione per chi alunna/o di quarta o quinta ha già conosciuto il Furioso, e di scoperta propedeutica per chi lo affronterà. Per noi docenti è stato un corso d'aggiornamento sull'Ariosto, ritrovando uno stupore nuovo, che esula dalle

antologie scolastiche, saltando di qua e di là nell'opera alla ricerca di collegamenti e ponti narrativi. E si scopre che davvero 'si è nani che camminano sulle spalle di giganti'.

Un'ultima speranza: che il libro sia stimolo di lettura per la nostra scuola, magari anticipando conoscenze che il tempo offrirà.

Un ringraziamento particolare va alla Associazione dei genitori del Suardo che con entusiasmo ha supportato anche economicamente questo progetto, sollecitando con affettuosa pressione la ripresa di 'Gioielli' dopo un anno di stasi. Un ringraziamento doveroso anche al Dirigente Scolastico e al Collegio Docenti per la fiducia accordataci.

Angelo M. Mapelli Olimpio Talarico